

Due grossisti di marijuana presi in flagranza

La droga scorre a fiumi in città. Lo si percepisce dall'alto numero di arresti. Il fenomeno si rigenera continuamente, nonostante gli sforzi delle forze dell'ordine. Solo in città, ieri, è stata data notizia di 5 arresti (tra uno studente universitario e un minorenne), e in vari comuni della Provincia se ne sono registrati altri sette. In questo contesto è stato complessivamente sequestrato buon quantitativo di droga, soprattutto marijuana (oltre 6 kg.).

Dopo intense indagini, gli investigatori della sezione Narcotici della Squadra Mobile hanno arrestato Luciano Giosuè Belgiorno, di 37 anni, domiciliato in via Fassari; con precedenti giudiziari specifici». In suo possesso gli agenti hanno trovato circa 5 chili di canapa indiana, divisa in panetti di un chilo ciascuno e inoltre alcune confezioni di cocaina per complessivi 3 grammi, la macchinetta che serviva per pressare le sostane e altre sostanze chimiche da «taglio»; c'era poi il materiale usato per la confezione delle dosi e una bilancia in grado di pesare fino a 500 chili, sulla quale sono stati rilevati residui di sostanza erbacea. Secondo l'accusa, Belgiorno riforniva all'«ingrosso» i pusher che comunemente spacciano nel centro storico (luogo di ritrovo piazza Machiavelli). Si tratta dunque di una «pedina» intermedia dell'imponente traffico di droga radicato in città e che non può essere immune dagli interessi dei gruppi mafiosi. Questo è il quarto arresto per spaccio operato dalla Mobile negli ultimi tre giorni (mentre nel 2000 la stessa sezione antinarcotici ha arrestato circa 80 pusher e ne ha denunciati 90 a piede libero, sequestrando nel contempo svariati chili di droga di vario genere, tra cocaina, marijuana, hashisc, francobolli a base di Lsd, 50 flaconi di metadone e alcune decine di granoni di eroina).

Un altro presunto «grossista» è stato arrestato dai carabinieri del Nucleo operativo; parliamo di Paolo La Fata, catanese di 34 anni, fermato a San Cristoforo durante un controllo stradale e trovato in possesso di un chilo di marijuana, già confezionata in dosi. bifronte ai militari l'uomo si è mostrato nervoso e questo ha indotto i carabinieri ad andare a fondo. La «roba» era nascosta sotto un sedile della macchina da lui guidata. In casa sua, nella successiva perquisizione, i militari hanno pure trovato cento di semi di canapa indiana. Anche in questo, caso si suppone che l'uomo rifornisse gli spacciatori al dettaglio.

Inquietante è poi la notizia di uno studente universitario di Scienze informatiche di vent'anni, Antonio Paratore, anch'egli arrestato dai militari del Nucleo operativo del Comando provinciale per detenzione e spaccio. Sarebbero stati altri due studenti universitari di Biologia, consumatori di «fumo», ad accusarlo. A quanto pare Paratore spacciava nel quartiere Nesima.

E ancora i carabinieri hanno arrestato Sebastiano Pernice, 23 anni e il minorenne M. A. (già noti alle forze dell'ordine come pusher) mentre vendevano marijuana nella zona nord della città. Nella circostanza i militari hanno sequestrato 20 grammi di «erba». Infine a Pedara, i carabinieri hanno fermato un'auto con tre giovani a bordo che nascondevano 20 dosi di marijuana; si fratta di Domenico Pappalardo, di .25 anni, Paolo Falcone, 18 anni e Giuseppe Nicolosi di 26.